



COMUNE DI ZIANO PIACENTINO
PROVINCIA DI PIACENZA

DELIBERAZIONE N. 25

in data: **09.07.2015**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
ADUNANZA ORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO 'IMMAGINA ZIANO ' CON OGGETTO: SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO COMUNALE DALL'USO DEI DISERBANTI CHIMICI, DELLE SOSTANZE TOSSICHE, ANCHE DI ORIGINE NATURALE, NEGLI INTERVENTI DI CONTROLLO DELLE INFESTANTI AL DI FUORI DELLE PRATICHE AGRICOLE.

L'anno **duemilaquindici** addi **nove** del mese di **luglio** alle ore **21.00** nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza delle modalità e nei tempi prescritti, sono stati convocati a seduta per oggi i Consiglieri Comunali

All'appello risultano:

1 - GHILARDELLI dott. MANUEL	Presente	8 - MARASI LORETTA	Presente
2 - FORNASIER ROSSANA	Presente	9 - POZZI CHIARA	Presente
3 - BADENCHINI PAOLO	Presente	10 - SILVA SABRINA	Presente
4 - BONELLI ALBERTO	Presente	11 - PONZINI GRAZIANO	Presente
5 - FERRARI MARIA LUISA	Assente		
6 - CIVARDI MARINELLA	Presente		
7 - GAZZOLA CORINNE	Presente		

Totale presenti **10**

Totale assenti **1**

Partecipa ai sensi dell'art. 97 co. 4 lett. A) del Dlgs n. 267/2000 il Segretario Comunale **dott. Giovanni De Feo**

Accertata la validità dell'adunanza il dott. **dott. Manuel Ghilardelli**, in qualità di Sindaco, ne assume la Presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Trasmessa per competenza all'Ufficio:

- Amministrativo
- Finanziario
- Tecnico

Il Consigliere Pozzi illustra la mozione.

Il Consigliere Badenchini dopo aver consegnato il disciplinare, a cui gli agricoltori sono tenuti ad ottemperare, fa presente che l'uso del glifosate è puntualmente regolamentato e tutti gli agricoltori sono tenuti a rispettare norme stringenti. Al momento non possiamo sanzionare il privato in quanto il nostro regolamento non prevede nulla a tal proposito. Insieme con il Sindaco stiamo predisponendo una nuova ipotesi regolamentare”.

Il Sindaco: “L'Amministrazione si impegna a modificare il regolamento cercando però di renderlo chiaramente applicabile; invito il Consigliere Pozzi a ritirare la mozione in quanto l'Amministrazione è disponibile a coinvolgere la minoranza nella predisposizione del nuovo regolamento”.

Il Consigliere Pozzi: “Dinnanzi alla disponibilità dell'Amministrazione di coinvolgerci nella predisposizione della modifica del regolamento, ritiriamo la mozione”.

Alle ore 22,30 il Consiglio Comunale termina.



Al sindaco, Dott. Manuel Ghilardelli

Al Vicesindaco, Dott.ssa Rossana Fornasier,

Ai Consiglieri competenti

MOZIONE da iscrivere all'OdG del prossimo Consiglio Comunale:

Salvaguardia del territorio comunale dall'uso dei diserbanti chimici, delle sostanze tossiche, anche di origine naturale, negli interventi di controllo delle infestanti al di fuori delle pratiche agricole.

I sottoscritti, Graziano Ponzini e Chiara Pozzi, Consiglieri Comunali di IMMAGINAZIANO

PREMESSO

che sia agricoltori che semplici cittadini, sempre più frequentemente, ignari dei rischi per la salute, irrorano le fasce erbose nei pressi delle loro abitazioni e dei loro terreni, nonché i loro orti con erbicidi per evitare lo sviluppo delle erbe infestanti;

CONSIDERATO

- che la pratica del diserbo, nata per il controllo delle commensali in agricoltura, è erroneamente considerata alternativa agli interventi di tipo meccanico ed è oggi soprattutto sostenuta dalle industrie chimiche che producono il diserbante più aggressivo e meno selettivo oggi sul mercato, il glifosate;
- che uno dei motivi addotti per l'uso dei diserbanti è che combatterebbero le allergie da polline, in realtà anziché ridurre le fonti di produzione del polline, se ne determina un aumento significativo con la proliferazione delle graminacee e con la nebulizzazione nell'area di principi chimici tossici ;
- che non è sufficiente un trattamento "una tantum", ma una volta effettuato il primo si dovrà continuare anche negli anni successivi per evitare la proliferazione delle erbe più aggressive, libere di espandersi in seguito alla scomparsa della vegetazione che presidiava il terreno; infatti le fasce denudate, se non più trattate, vengono invase da poche specie annuali particolarmente vigorose;
- che i trattamenti con diserbanti dei bordi delle strade che percorrono il territorio comunale assumono un aspetto oltremodo sgradevole dal punto di vista estetico delle zone trattate, che potrebbe inficiare i lodevoli tentativi dell'amministrazione e delle associazioni del territorio di promozione del turismo;

TENUTO CONTO

- che i risultati di numerose ricerche (esiste una consistente letteratura internazionale in materia) hanno dimostrato la dannosità dei trattamenti a base di glifosate per la salute dell'uomo e per l'ambiente, in particolare:

danni per la salute dell'uomo:

- studi separati condotti in Svezia hanno collegato l'esposizione al glifosate alla leucemia e al linfoma non-Hodgkins;

- studi dimostrano, inoltre, che l'esposizione al glifosate, a dosi al di sotto della classica diluizione a scopo agricolo, è associata a una serie di alterazioni sulla riproduzione negli esseri umani e in altre specie animali a causa della sua tossicità sulle cellule della placenta;

- inoltre, contrariamente a quello che comunemente si crede, il glifosate ha una persistenza estremamente lunga sul terreno e sull'acqua (secondo un rapporto della United States Environmental Protection Agency), potendo una sua applicazione arrivare fino a tre anni di persistenza;

- i dati pubblicati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) rilevano la presenza del glifosate e dell'AMPA (acido aminometilfosfonico, derivante dalla degradazione del glifosate) tra gli inquinanti più presenti nelle acque superficiali;

- a causa della mancanza di qualunque segnalazione degli interventi eseguiti da privati e da agricoltori ai margini dei loro terreni confinanti con strade, soprattutto quelle più secondarie, c'è il rischio concreto che qualcuno raccolga lungo detti margini piante spontanee per uso alimentare senza sapere della contaminazione chimica, con seri rischi per la salute;

danni per l'ambiente:

- il glifosate è certamente tossico per la vita acquatica e infatti, tra le precauzioni d'uso, è tassativamente vietato irrorare i bordi dei corsi d'acqua e delle zone umide a causa della sua accertata tossicità, anche a basse concentrazioni, sugli organismi acquatici;

Il diserbo con fitofarmaci, in genere:

- non permette alla vegetazione di svolgere il ruolo di difesa del terreno ed espone le scarpate stradali all'erosione e agli smottamenti;
- arreca danni gravi alla vegetazione, che perde istantaneamente molti decenni di maturazione accumulati con il tempo, e provoca la scomparsa locale di alcune specie e l'impossibilità, in alcuni casi, del ritorno allo stato precedente, neppure dopo l'abbandono della pratica;
- arreca danni diretti e indiretti anche alla fauna minore, basti pensare agli effetti sulle popolazioni di carabidi che hanno uno stretto rapporto con il terreno e con la qualità della copertura erbacea;

- determina una perdita di maturità degli ecosistemi marginali, con conseguente riduzione della complessità e della funzionalità sia dal punto di vista vegetale che animale.

Insomma, l'uso estensivo e sistematico del diserbo, mette a rischio la salute degli operatori e dei cittadini in genere, espone le scarpate a frane e smottamenti, abbassa drasticamente la biodiversità vegetale e animale e la capacità di autoregolazione dei numerosi habitat seminaturali che garantiscono, oltre a un aspetto gradevole, la funzionalità e la biodiversità biologica delle scarpate stradali e infine riduce sensibilmente l'assorbimento dell'anidride carbonica e l'abbattimento delle sostanze azotate da parte della copertura vegetale eliminata.

La conservazione della biodiversità è una priorità non solo nelle lontane foreste equatoriali, ma anche nel territorio in cui viviamo; la perdita di biodiversità ha ricadute negative dirette, come il degrado del paesaggio, ma anche indirette limitando le prospettive economiche legate alla stessa (perdita di nuove professioni nei settori naturalistico, turistico, culturale e ambientale). Nel territorio italiano e anche nel nostro Comune si sono estinte, o quasi, molte specie vegetali un tempo comuni (basti ricordare, nelle zone agricole il banale papavero) e di grande importanza biologica, insieme ad un imprecisato numero di specie animali.

I margini stradali vengono trattati come fossero situazioni uniformi e ripetitive. In realtà le strade, soprattutto quelle provinciali e locali, attraversano ambienti e habitat numerosi e diversi, e anche per il fatto che la fascia collinare e di pianura è dominata dall'agricoltura industriale e dagli insediamenti urbanizzati, **gran parte della biodiversità è ormai rimasta concentrata quasi esclusivamente lungo la viabilità.**

In conclusione, non esiste un'alternativa tra sfalcio e diserbo, si tratta di due modalità di intervento con finalità, procedure e risultati diversi, che quindi vanno utilizzate in situazioni e con obiettivi molto diversi. Lo sfalcio permette di controllare la rigogliosità della copertura erbosa, garantendo la biodiversità, la capacità di recupero naturale, favorendo le piante perenni che tendono a coprire uniformemente il terreno e a maturare arricchendosi di altre specie e mantenendo stabilmente la copertura e la protezione del terreno da erosioni e dall'ingresso delle erbe annuali ed aggressive, ed è quindi la migliore forma di gestione dei bordi stradali, prati, aie e in genere aree non coltivate.

Il diserbo, nato in agricoltura, serve a eliminare la competizione delle specie spontanee con le piante coltivate, ma per i danni anzidetti che arreca all'uomo e all'ambiente dovrebbe rimanere limitato ai soli terreni coltivati e, ovviamente, essere utilizzato con tutte le precauzioni di legge e dei regolamenti locali.

RILEVATO SOPRATTUTTO

- che l'Unione Europea è intervenuta in questa materia introducendo un articolo apposito nella direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. All'art. 11 si legge infatti: "Gli Stati membri assicurano che siano adottate misure appropriate per tutelare l'ambiente acquatico e le fonti di approvvigionamento di acqua potabile dall'impatto dei pesticidi" e, ancora, si auspica "la riduzione, per

quanto possibile, o l'eliminazione dell'applicazione dei pesticidi sulle o lungo le strade, le linee ferroviarie, le superfici molto permeabili o altre infrastrutture in prossimità di acque superficiali o sotterranee oppure su superfici impermeabilizzate che presentano un rischio elevato di dilavamento nelle acque superficiali o nei sistemi fognari";

- che le medesime norme sono state riprese dall'art. 14 del dlgs 14 agosto 2012 n. 150, con il quale lo Stato Italiano ha recepito la direttiva;

- che ai sensi dell'art. 6 del suddetto dlgs n. 150 del 2012, il Ministero delle Politiche Agricole ha emanato il decreto in data 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", che va nella medesima direzione;

-che sempre nella stessa direzione vanno la direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e il regolamento CE n. 1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari.

IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

consapevoli della propria responsabilità rispetto ai destini del territorio amministrato

- ad attivarsi utilizzando tutti gli strumenti a disposizione per contrastare l'uso dei diserbanti chimici, delle sostanze tossiche anche di origine naturale negli interventi di controllo delle infestanti al di fuori delle pratiche agricole, a salvaguardia della salute umana, dell'ambiente e della biodiversità;
- a garantire che in eventuali bandi di gara emanati dal Comune per gli appalti pubblici riguardanti interventi di contenimento delle infestanti, venga indicato come unico tipo di intervento possibile quello meccanico;
- a interloquire con la Provincia affinché utilizzi metodi meccanici nella ripulitura dalle infestanti dei bordi delle strade provinciali che passano all'interno del territorio comunale;
- a promuovere effettivi controlli, attraverso la polizia municipale, le polizie provinciali per il territorio di loro competenza, il personale delle aziende sanitarie locali, nonché le Guardie Ecologiche Volontarie;
- a promuovere campagne informative, anche attraverso incontri e comunicati, per i rivenditori e i cittadini sui rischi per la salute umana e l'ambiente nell'utilizzo di prodotti diserbanti.

Ziano Piacentino, li 5 giugno 2015

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO dott. Manuel Ghilardelli	IL SEGRETARIO COMUNALE dott. Giovanni De Feo
_____	_____

PUBBLICAZIONE / COMUNICAZIONE

La su estesa deliberazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, c.1, T.U.E.L. n. 267/2000 e nel sito web istituzionale di questo Comune ai sensi dell'art. 32, c.1, della legge 18/06/2009, n. 69.

Comunicata al Prefetto ai sensi dell'art. 135 – 2° comma – T.U.E.L. n. 267/2000

Ziano Piacentino,.....

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Giovanni De Feo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

Decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale e nel sito web istituzionale di questo Comune (art. 134, c.3 - T.U.E.L. n. 267/2000);

Immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – c.4 – T.U.E.L. n. 267/2000.

Ziano Piacentino,

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Giovanni De Feo
